

REGOLAMENTO E MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ECOMUSEO

“PIANE E LUOGHI VISCONTEI DEL VARESOTTO”

Sommario

SCOPI E FINALITÀ	2
PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1 Istituzione	3
Art. 2 Sede, dominio internet e branding.....	3
PARTE II - CARATTERISTICHE IDENTITARIA DELL'ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITÀ.....	4
Art. 3 Caratteristiche identitarie e specificità dell'Ecomuseo	4
PARTE III - ORGANI.....	6
Art. 4 Gestione dell'Ecomuseo e Cabina di Regia.....	6
Art. 5 Soggetto coordinatore dell'Ecomuseo	6
Art. 6 Comitato Tecnico-Scientifico.....	7
Art. 7 Soggetti aderenti all'Ecomuseo	8
Art. 8 Partecipazione della Comunità.....	8
PARTE IV – GESTIONE FINANZIARIA, RISORSE STRUMENTALI E UMANE	8
Art. 9 Gestione finanziaria	8
Art. 10 Risorse strumentali e umane.....	9
PARTE V – ENTRATA IN VIGORE, MODIFICHE E DISPOSIZIONI FINALI	9
Art. 11 Entrata in vigore	9
Art. 12 Modifiche del regolamento	9
Art. 13 Risoluzione delle controversie.....	9

SCOPI E FINALITÀ

L'Ecomuseo "Piane e Luoghi Viscontei del Varesotto" si propone di tutelare il patrimonio culturale e ambientale del territorio dei Comuni di Jerago con Orago, Azzate, Brunello, Casale Litta, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Mornago e Sumirago le cui finalità sono quelle di raccogliere, conservare e valorizzare gli elementi di identità del territorio, fatto di storie, persone, luoghi, tradizioni, arti e mestieri.

Gli scopi e le finalità dell'Ecomuseo "Piane e Luoghi Viscontei del Varesotto" sono quelli previsti dalla Legge regionale 7 ottobre 2016 n.25 (Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici), in particolare:

- rafforzare il senso di appartenenza delle identità locali;
- attivare e rendere partecipi direttamente le Comunità, le istituzioni culturali e scolastiche e le associazioni locali ai processi di valorizzazione, ricerca, fruizione attiva, promozione del patrimonio culturale – materiale, immateriale-sociale e ambientale;
- valorizzare i territori consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione, nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- svolgere direttamente attività di studio e di ricerca finalizzati ad approfondire le conoscenze e valorizzare le peculiarità dell'Ecomuseo "Piane e Luoghi Viscontei del Varesotto".

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Istituzione

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo denominato "Piane e Luoghi Viscontei del Varesotto".
2. L'Ecomuseo è stato istituito presso i Comuni di Jerago con Orago, Azzate, Brunello, Casale Litta, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Mornago e Sumirago (di seguito denominati Comuni aderenti) con delibere separate identificando il Comune di Jerago con Orago come Comune Capofila.
3. L'Ecomuseo ha natura di istituzione culturale ai sensi della Legge 25 del 07 ottobre 2016, è organismo permanente senza scopo di lucro, ed è istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico.
4. La titolarità giuridica della istituzione Ecomuseo fa capo ai Comuni Aderenti, i quali hanno individuato il Comune di Jerago con Orago quale Comune Capofila, dotato di rappresentanza Legale e delegato a rapportarsi con Regione Lombardia in riferimento a tutti gli adempimenti previsti per il suo riconoscimento, per le attività della rete degli Ecomusei di Lombardia e per la richiesta di contributi.
5. L'Ecomuseo fa riferimento al territorio coincidente con quello dei Comuni Aderenti. L'Ecomuseo è chiaramente identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socioeconomiche, storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee.
6. Le strutture di proprietà dei Comuni Aderenti e adibite a fini ecomuseali rimangono nella titolarità, proprietà e disponibilità delle singole Amministrazioni nel proprio patrimonio secondo le Leggi vigenti.

Art. 2 Sede, dominio internet e branding

1. L'Ecomuseo ha sede legale presso il Municipio del Comune di Jerago con Orago (VA)
Via Indipendenza, 17 IT-21040 Jerago con Orago (VA)
Telefono 0331/217770 - PEC: comune.jeragoconorago@pec.regione.lombardia.it
2. L'Ecomuseo ha sede istituzionale presso il Comune di Mornago in Via San Gaudenzio e Biagio 1/a
3. L'Ecomuseo ha adottato il seguente logo:



4. Sono stati progettati Totem che hanno la funzione di trasfigurare il concetto di "porta", accesso all'area delle Piane Viscontee del Varesotto che abbia anche la funzione di dare un'immagine del territorio unitaria e del Progetto a chi dovesse attraversare l'area delle Piane. I totem sono stati posizionati in punti strategici e potranno svolgere anche la funzione di bacheche informative, attraverso l'utilizzo di una porzione degli stessi dedicata alle informazioni di carattere generale del

progetto e con dei rimandi ad un sito internet che racconta le Piane e le emergenze storiche diffuse. Il totem è stato realizzato con un basamento in calcestruzzo e con delle “vele” di ferro imbullonata. La segnaletica orizzontale ha l’obiettivo di marcare i punti in cui gli itinerari principali delle Piane viscontee attraversano le strade viabilistiche. Sono dei segni che unitamente alla segnaletica verticale hanno lo scopo di dare continuità agli itinerari e che rafforzano l’iniziativa progettuale.

5. L’Ecomuseo possiede un sito web ufficiale, sul quale si trovano informazioni riguardo all’ente, ai beni tutelati ed alle iniziative in corso. Il sito è accessibile al seguente indirizzo www.pianeeluoghiviscontei.com

PARTE II - CARATTERISTICHE IDENTITARIA DELL’ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITÀ

Art. 3 Caratteristiche identitarie e specificità dell’Ecomuseo

1. L’Ecomuseo Piane e Luoghi Viscontei del Varesotto si caratterizza per i seguenti elementi strutturali, di natura e di specificità:
 - a. **Origine e caratteristiche:** l’Ecomuseo ha origine dalle attività culturali e ricreative promosse dalle Amministrazioni Comunali aderenti. L’istituzione ecomuseale è sostenuta dalla popolazione e dalle associazioni locali con il fine di conservare e valorizzare il patrimonio ambientale, storico e culturale del territorio. L’Ecomuseo permette di proporsi come un importante polo di attrazione turistica, didattica e culturale utile per contribuire a supportare e rilanciare l’economia del territorio.
 - b. **Periodo di attività:** le attività promosse dall’Ecomuseo sono fruibili durante l’intero anno solare mentre, l’accesso alle strutture ecomuseali avviene in orario di apertura.
 - c. **Il patrimonio ecomuseale:** il sistema degli ambiti agricoli delle Piane Viscontee del Varesotto è organizzato sulla base di cinque macroaree caratterizzate dall’essere spazi aperti interclusi in piccole valli, comprese, all’interno delle dorsali moreniche del Varesotto. Le Piane costituiscono una particolarità del paesaggio Varesino e Lombardo: unica per caratteristiche e quindi meritevole di attenzione e tutela. La Piana di Montonate e Vinago ha uno sviluppo nord sud che insieme alla Piana di Vegonno assumono un grande valore ambientale, oltre che paesaggistico, perché rappresentano una vera e propria dorsale della struttura delle aree verdi delle Piane Viscontee. Sempre nel territorio di Mornago, sono presenti i coltivi del Bosco Grosso – Sarticcio, i quali insieme alla piana di Daverio, e Crosio rappresentano un altro polo agricolo consistente. Nella porzione sud – ovest delle Piane, la Piana di Crugnola (Valla Bagnoli), costituisce un ampio spazio aperto in cui è evidente lo schema classico della pianura padana: filare – canale di scolo – campo. Un altro contesto di notevole pregio è quello caratterizzato nella parte sud-est della piana di Jerago Albizzate dove sono presenti distese di spazi aperti destinati all’agricoltura e in stretto contatto con le cascine presenti nell’area. Nella zona sud-ovest delle Piane è presente la zona a prato di Villadosia che è caratterizzata da ampi spazi intermezzati da canali di scolo molto articolati. Vi sono quindi segni e potenzialità che potrebbero portare ad una riqualificazione e rivitalizzazione. I boschi del territorio costituiscono infatti un’area di vasta e hanno un andamento nord sud che risulta essere allineato all’andamento dei fiumi Strona e Montano che hanno inciso in diversi tratti tra le dorsali moreniche che li ospitano. Emerge quindi con chiarezza l’importanza del ruolo del Parco del Ticino a sud, in corrispondenza delle aree SIC del Comune di Arsago e ad ovest con la Riserva Forestale del Monte San Giacomo. A nord, le aree boschive, evidenziano una forma allungata che mostra i segni della “pressione edificatoria”. Il sistema delle aree verdi che si sviluppano lungo il corso del fiume Strona hanno un grande valore sia dal punto

di vista paesaggistico che quello storico – culturale, per il fatto, che sono ancora presenti diversi mulini. Le aree boschive in corrispondenza della valle sono aree SIC e hanno caratteristiche uniche per la presenza di numerose zone palustri. Nel caso dell'area denominata "Gobbia" il bosco occupa entrambe i crinali scavati dall'omonimo torrente. Le aree del monte Tordimonte e La Torre conservano le caratteristiche di bosco ceduo destinato alla produzione di castagne. Lo schema dei sentieri e delle strade agresti delle Piane del Varesotto è costituito da diverse tipologie di strade che permettono di attraversare le aree agricole e boscate in funzione del collegamento tra centri storici e la campagna. I tracciati maggiormente consolidati intercettano, ancora oggi, elementi architettonici o aggregati come cascine, cappelle votive e, nella Piane di Montonate, la cappella del San Gaetano ne è una testimonianza. Questa relazione, in passato, era più marcata: infatti confrontando le carte storiche con quelle attuali è possibile notare come vi fossero numerose strade e sentieri che attualmente sono persi o difficilmente riconoscibili. Vi sono inoltre dei collegamenti con ritrovamenti storici importanti come, ad esempio, quello tra la cultura della civiltà della Lagozza a sud e rinvenimenti dell'Isolino Virginia a nord presso il Lago di Varese. La fitta rete di percorsi connette a nord le ghiacciaie presente nella Valle Bossa, a sud si raggiungono la Chiesa di S.Cosma e S.Damiano che insieme alla Chiesa del Battistero di Arsago ricordano la dipendenza dalla pieve di Arsago l'influenza che questa ha avuto per l'intero ambito. A sud ovest si può arrivare alla Chiesa della Madonna della Ghianda e al Castello dei Visconti di Somma Lombardo, oltre che al fiume Ticino da sempre importante via di comunicazione. Ad ovest vi sono le testimonianze del popolo dei cimbri e soprattutto le località che, come Tordera e Casale Litta, ricordano la dominazione spagnola. All'interno dell'area, vengono identificati, due bacini idrografici principali: la porzione più significativa è drenata verso sud mentre le acque del settore Nord Est, che comprende quasi tutto il territorio di Azzate e l'area orientale di Daverio, confluiscono nel Lago di Varese ubicato a Nord. I corsi d'acqua più significativi nel territorio sono due: Torrente Strona e il Torrente Montano. Per quanto concerne il sistema orografico, i monti che costituiscono il sistema collinare del territorio delle Piane Viscontee del Varesotto hanno uno sviluppo nord-sud con crinali dolci caratterizzati dalla presenza di aree boschive, terrazzamenti, piccoli centri urbani e aggregati. Tutte le informazioni relative al patrimonio museale sono disponibili nel documento 01_B denominato "Struttura del Paesaggio" allegato al presente documento.

In questo contesto orografico si colloca anche il territorio sumiraghese, la cui natura del territorio conferisce al Comune stesso un aspetto paesaggistico ameno, in cui prevale il verde dei boschi e dei coltivi. Su di essi emergono, per lo più in posizione dominante, i centri storici, la cui saliente caratteristica dei vari nuclei è quella di essere costituiti in prevalenza da edilizia rurale tradizionale, con tipiche corti di antico stampo lombardo. Di rilievo a settecentesca Villa Molino, attuale sede del Municipio, che sorge proprio alla sommità del colle. Nelle vicinanze si trova la chiesa di S.Maria o della Beata Vergine della Purificazione. Di origine medioevale e in ottimo stato di conservazione è il Castello Visconteo sito in Caidate, dominante la Valle dell'Arno e parte dell'antico sistema difensivo a controllo del percorso posto a fondovalle che collegava la Pianura Padana con le Alpi, si fregia di cascine interessanti dal punto di vista architettonico.

Per la frazione Albusciago si menzionano ritrovamenti riconducibili ad insediamenti agro-pastorali di età romana in località "Fornace". A Menzago, a valle della parrocchiale, la Chiesa di S.Eurosia conserva un altare ligneo policromo di pregiata fattura seicentesca. Particolare interesse dal punto di vista ambientale ricopre il Laghetto, dalle valenze naturalistico/ecosistemiche florofaunistiche. A Quinzano, feudo dei Visconti, esiste la Villa sette-ottocentesca dei Della Croce, famiglia nobile che si insediò in paese verso il XIV secolo.

- d. **Programma delle attività e degli interventi:** l'Ecomuseo intende realizzare interventi di tutela e valorizzazione delle strutture e infrastrutture ecomuseali caratterizzate da valore ambientale, culturale e storico, interventi di promozione ed eventi di richiamo culturale e turistico, anche in collaborazione con la rete degli Ecomusei di Lombardia, interventi per il sostegno delle attività locali, interventi educativi, di formazione, di ricerca e laboratori didattici.

PARTE III - ORGANI

Art. 4 Gestione dell'Ecomuseo e Cabina di Regia

1. La gestione amministrativa, culturale e scientifica dell'Ecomuseo viene esercitata direttamente dai Comuni aderenti, i quali, si impegnano a tenere conto in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, dalle indicazioni dei soggetti aderenti all'Ecomuseo, in particolare delle associazioni locali, delle istituzioni culturali, delle istituzioni scolastiche, delle imprese artigianali, ristorative, ricettive e turistiche.
2. La gestione dell'Ecomuseo viene realizzata attraverso una Cabina di Regia costituita dai rappresentanti dei Comuni Aderenti, quali membri con diritto di voto, che nominano al loro interno il Presidente. Alle riunioni della Cabina di Regia, possono partecipare, senza diritto di voto, ma con funzioni propositive, consultive o di referenti, il Soggetto Coordinatore, i membri del Comitato Tecnico Scientifico, i rappresentanti delle associazioni, della popolazione, delle imprese del territorio ed i privati cittadini residenti nel territorio dei Comuni aderenti. Su invito del Presidente, alle sedute, possono partecipare esperti o consulenti esterni.
3. La Cabina di Regia è concepita come momento di confronto, di proposizione ed approvazione delle linee generali di gestione, e ha la funzione di:
 - a. discutere e approvare le linee di ricerca e di intervento;
 - b. discutere e approvare i progetti ecomuseali;
 - c. discutere e approvare il piano di gestione e il budget annuale da presentare ai Comuni Aderenti;
 - d. discutere e approvare i programmi pluriennali di gestione e di investimento;
 - e. discutere e approvare le eventuali richieste di adesione di nuovi soggetti all'Ecomuseo, e conseguentemente creare/aggiornare annualmente l'elenco degli aderenti.
4. La Cabina di Regia è convocata dal Presidente almeno due volte all'anno e l'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Le sedute sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti con diritto di voto (rappresentanti dei Comuni aderenti): in esse si delibera a maggioranza relativa (50%+1) dei votanti. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza della Cabina di Regia è assunta dal membro più anziano presente alla seduta.
5. L'avviso di convocazione è reso pubblico almeno 5 (cinque) giorni prima della data prevista per la convocazione.

Art. 5 Soggetto coordinatore dell'Ecomuseo

1. Il Soggetto coordinatore dell'Ecomuseo viene nominato dalla Cabina di Regia e dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco dell'Ente Capofila. Il rinnovo o la nuova nomina dovranno essere effettuati comunque entro il termine temporale di 4 (quattro) mesi dall'elezione del nuovo Sindaco dell'Ente Capofila.
2. Il Soggetto coordinatore deve possedere, ai sensi della normativa, un adeguato titolo di studio, preferibilmente il titolo di Laurea o un curriculum che evidenzia la coerenza con l'incarico affidato.
3. Il Soggetto coordinatore ha i seguenti compiti:
 - a. Predisporre la proposta di programma annuale delle attività ecomuseali da presentare alla cabina di regia;
 - b. Coordinare le attività dell'Ecomuseo assicurandosi della buona riuscita;
 - c. Partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni della Cabina di Regia;
 - d. Coordinare le attività del Comitato Tecnico Scientifico;
 - e. Partecipare alle attività organizzate dalla rete degli Ecomusei di Lombardia e relazionare alla Cabina di Regia.
4. In sede di prima istituzione il ruolo di Soggetto coordinatore e referente dell'Ecomuseo è scelto congiuntamente dai Sindaci dei Comuni Aderenti, a seguito di apposita selezione.
5. Il soggetto coordinatore dell'Ecomuseo può essere revocato dalla Cabina di Regia prima della scadenza naturale di cui al comma 1 del presente articolo, qualora la maggioranza relativa (50%+1) dei membri della Cabina di Regia lo ritenga opportuno.

Art. 6 Comitato Tecnico-Scientifico

1. È istituito il Comitato Tecnico-Scientifico, nominato dai membri che presiedono la Cabina di Regia, per il supporto tecnico e scientifico alla Cabina di Regia nelle attività di indirizzo, programmazione e gestione dell'Ecomuseo.
2. Il Comitato Tecnico-Scientifico è formato da un minimo di 3 a un massimo di 5 soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore culturale, scientifico, artistico e turistico con specifiche competenze conoscitive del territorio dell'Ecomuseo, del patrimonio e della storia della Comunità, della vita associativa locale, delle componenti ambientali, paesaggistiche, culturali, artistiche, socioeconomiche, turistiche. I membri del Comitato Tecnico-Scientifico, così come il Soggetto coordinatore, sono scelti dalla Cabina di Regia e nominati con sua deliberazione.
3. Il Comitato esprime pareri non vincolanti e deve essere informato almeno semestralmente dell'attività programmata e svolta dalla Cabina di Regia.
4. In particolare, le attività del Comitato Tecnico - Scientifico sono le seguenti:
 - a. Attività di indirizzo delle attività ecomuseali;
 - b. Monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture e degli itinerari;
 - c. Supporto alla programmazione dell'Ecomuseo.
5. Il Comitato è convocato dal Soggetto coordinatore dell'Ecomuseo e si riunisce almeno una volta all'anno. Le delibere sono assunte a maggioranza relativa (50%+1) dei presenti.
6. Il Comitato è presieduto dal Soggetto coordinatore dell'Ecomuseo.
7. Alle riunioni del Comitato possono partecipare tutti i soggetti coinvolti nelle attività dell'Ecomuseo (senza diritto di voto). Alle sedute del Comitato Tecnico - Scientifico possono sempre essere invitate quelle persone del cui parere il Comitato ritenga opportuno servirsi.
8. I componenti del Comitato intervengono alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza. Può essere autorizzato, previa verifica delle opportune coperture di spesa, esclusivamente l'eventuale rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni o incarichi speciali, e comunque in via del tutto eccezionale.

Art. 7 Soggetti aderenti all'Ecomuseo

1. Le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio dei Comuni interessati all'Ecomuseo possono manifestare la volontà di aderire e sostenere l'iniziativa. Per poterne divenire formalmente soggetti aderenti essi devono procedere alla compilazione del modello A (Richiesta di adesione all'Ecomuseo).
2. L'adesione di nuovi soggetti all'Ecomuseo viene approvata dalla Cabina di Regia.
3. L'elenco dei soggetti che aderiscono formalmente all'iniziativa si trova nel modello B allegato al presente Regolamento (Elenco dei soggetti Aderenti). Esso viene creato all'atto di adesione del primo aderente, e successivamente è oggetto di aggiornamento annuale a cura della Cabina di Regia.

Art. 8 Partecipazione della Comunità

1. Il Soggetto coordinatore, di concerto con gli Enti Locali e con il supporto del Comitato Tecnico - Scientifico, inviterà le Associazioni e gli operatori culturali e sociali locali a collaborare alle attività dell'Ecomuseo. A tale fine, favorirà:
 - a. il loro coinvolgimento nella gestione e promozione delle attività ecomuseali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni;
 - b. la promozione e organizzazione di iniziative didattiche, di ricerca e studio;
 - c. la costituzione di un'ampia rete di "portatori di interesse" a favore delle istituzioni, della popolazione, degli imprenditori e dei ricercatori.
2. L'Ecomuseo dovrà impegnarsi per coinvolgere nelle proprie attività la popolazione locale, incentivandone la partecipazione, anche attraverso iniziative, indagini, riunioni, forum e manifestazioni mirate.
3. L'Ecomuseo collaborerà con tutte le realtà operanti sul territorio (culturali, religiose, sportive, sociali, musicali ecc.), al fine, di consolidare ed incrementare la realtà ecomuseale. Allo stesso modo, organizzerà eventi e promozioni che valorizzino le realtà economiche, interessate ad uno sviluppo ecomuseale in modo da favorire lo sviluppo locale sostenibile ai fini del rilancio socio / economico e turistico / culturale.
4. Il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche costituisce il binario privilegiato per la promozione della produzione culturale locale.

PARTE IV – GESTIONE FINANZIARIA, RISORSE STRUMENTALI E UMANE

Art. 9 Gestione finanziaria

1. Ai fini della gestione e del budget, l'esercizio inizia il 01 Gennaio e si chiude il 31 Dicembre di ogni anno solare.
2. Il Soggetto coordinatore formula, entro il mese di Ottobre di ogni anno, in base alle risorse economiche disponibili, una proposta di piano di gestione e un budget da sottoporre alla Cabina di Regia per la sua prima approvazione, previa applicazione di eventuali osservazioni e integrazioni. Tale documento viene successivamente presentato ai Comuni aderenti al fine di pianificare la gestione finanziaria per l'anno a venire in concomitanza con i propri uffici competenti.
3. Il Soggetto coordinatore relaziona periodicamente la Cabina di Regia in merito all'andamento delle iniziative dell'Ecomuseo e all'utilizzo delle risorse previste, nonché allo scostamento di tali spese rispetto alle previsioni contenute nel budget approvato in precedenza.

4. Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo derivano da:
 - a. fondi propri dei Comuni Aderenti individuati all'interno dei propri bilanci, nel rispetto ed in conformità di quanto previsto dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento dei Comuni e sull'ordinamento contabile e finanziario;
 - b. contributi o fondi derivanti bandi pubblici, ad esempio di Regione Lombardia, Provincia di Varese, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria del Varesotto;
 - c. quote, contributi e lasciti di privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
 - d. attività economiche eventualmente realizzate dall'istituzione ecomuseale quali la vendita di prodotti e servizi (visite, attività formative, eventi e manifestazioni ecc.), i cui proventi andranno a coprire i costi di gestione dell'Ecomuseo e la realizzazione delle iniziative da esso promosse.

Art. 10 Risorse strumentali e umane

1. Le risorse strumentali derivano principalmente dagli investimenti programmati di concerto tra le Amministrazioni locali, la Cabina di Regia e il Comitato Tecnico - Scientifico.
2. L'Ecomuseo, per lo svolgimento delle attività, si avvale di risorse umane (anche su base volontaria), reperite tra la popolazione locale e tra coloro che si sono dimostrati interessati al progetto ecomuseale. Inoltre, le risorse umane saranno reperite grazie alla collaborazione con le associazioni o altri soggetti locali di riferimento.
3. L'Ecomuseo deve perseguire il massimo coinvolgimento locale nelle proprie attività della popolazione, delle associazioni, delle istituzioni e delle varie realtà operanti sul territorio. Allo stesso modo organizzerà eventi e promozioni che valorizzino la realtà economiche locali.

PARTE V – ENTRATA IN VIGORE, MODIFICHE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è efficace a fare data dalla sottoscrizione e scadrà il 31 Dicembre del quinto anno successivo a quello di adozione.

Art. 12 Modifiche del regolamento

2. Le modifiche al presente Regolamento dovranno essere approvate dalla Cabina di Regia e successivamente deliberate con atto di Consiglio Comunale.

Art. 13 Risoluzione delle controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra i Comuni convenzionati deve essere cercata prioritariamente in via bonaria.
2. In caso di mancato accordo ognuno dei Comuni convenzionati nominerà un proprio rappresentante per costituire il collegio arbitrale che avrà l'incarico di dirimere definitivamente la questione.